

## \*Un utilizzo diverso per i radiocomandi dello Steadicam®

I sistemi radiocamera liberano l'operatore dalla schiavitù del cavo ma lo privano della segnalazione luminosa (tally) nel viewfinder durante la messa in onda, elemento fondamentale per sfruttare al massimo gli attimi tra uno stacco ed un altro, per potersi riposizionare, cercare nuove inquadrature e, perché no, rifiutare un attimo!

La situazione non cambia se la radiocamera è montata sullo steadicam, infatti, l'handicap è nel ponte di collegamento camera-controllo che è unilaterale. Per inciso va detto che esistono dei sistemi radiocamera che consentono la comunicazione tra regia ed operatore e viceversa, pilotano direttamente il diaframma attraverso il motore stesso dell'ottica ed attivano la segnalazione luminosa della telecamera. Naturalmente il seguente articolo è rivolto a collegamenti del primo tipo (unilaterali) ma, se si montano i servocomandi per il fuoco o lo zoom, anche nel secondo caso (collegamenti bilaterali) la soluzione qui di seguito esposta può rappresentare un'alternativa semplice ed economica perché, con poche migliaia di lire e un intervento tecnico di basso profilo, è possibile ottenere un risultato ottimale e funzionale.

Torniamo pure al nostro primo esempio: l'operatore è in contatto radio esclusivamente con la sua cuffia e, quindi, non può sapere quando è 'in onda'. Per ovviare a quest'inconveniente il sistema più usato è quello di inviare un segnale audio continuo nella radiocuffia; la soluzione è sicuramente più tecnologica ed affidabile del "sei in onda" della regia ma, oltre ad essere fastidiosa, in particolari condizioni quali le riprese di spettacoli musicali 'sparisce' nel caos generale, come del resto gli ordini di regia. Inoltre, le batterie in genere e quelle delle radiocuffie in particolare hanno il pessimo vizio di scaricarsi nei momenti meno indicati, lasciando l'operatore in onda senza alcun contatto con chicchessia!

E', però, possibile aggirare il problema e disporre di una segnalazione luminosa visibile non solo dall'operatore, ma anche dall'assistente e dagli attori, consentendo una partecipazione completa e tempestiva dei protagonisti della ripresa.

Tutto ciò, grazie ai servo comandi per il controllo a distanza di alcune funzioni della macchina da presa o della telecamera. Come tutti sanno il sistema è costituito da una trasmittente, da affidare all'assistente operatore od al controllo camere, ed è costituito da tre canali per il controllo di altrettanti motori passo-passo, applicabili rispettivamente allo *zoom*, al *fuoco* ed al *diaframma* e di un controllo *on-off* per l'avvio della cinepresa. Ed è proprio di quest'ultima possibilità che ci serviremo per la creazione della nostra segnalazione.

Essendo un discorso prettamente televisivo escluderemo la terminologia cinematografica.

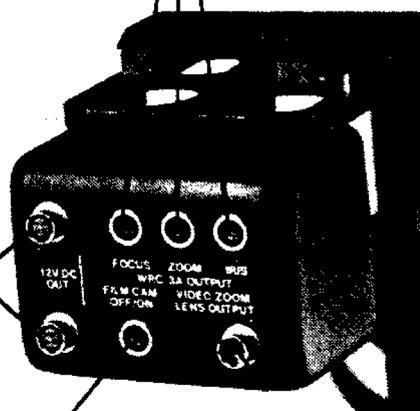
Partiamo dallo steadicam: il ricevitore è dotato di un connettore multi-pin per l'innesto a baionetta nei modelli che lo prevedono (dalla serie III alla EFP ) e da un connettore bipolare LEMO, sul quale è disponibile la chiusura logica di cui abbiamo bisogno. ATTENZIONE: l'utilizzo di questa connessione deve avvenire con cautela; è indispensabile che non sia attraversata dalla corrente di alimentazione della segnalazione per evitare il danneggiamento del ricevitore stesso!

Nel caso dei modelli succitati è possibile sfruttare un'ulteriore connessione più comoda e meno delicata della precedente. Sulla scatola di collegamento (**junction box**) posta anteriormente alla slitta della piastra camera è disponibile, ad un analogo connettore LEMO, una chiusura elettromeccanica, un relè già predisposto dal costruttore sui citati modelli steadicam: basterà prelevare l'alimentazione dal punto più vicino e comodo ( anche sulla stessa **junction box** ) e interromperla attraverso il connettore LEMO per pilotare qualsivoglia dispositivo di segnalazione, anche un lampeggiatore se vi fa piacere! E' comunque consigliabile utilizzare dei LED ad alta luminosità anziché una normale lampadina a 12 volts, sia per il consumo che per la delicatezza di quest'ultima.

### La junction box

Uscita controlli radiocomando per l'ottica  
(Fuoco, Zoom, Diaframma)

Connettori  
d'uscita 4 pin:  
-12 volts  
-Video



Accensione radiocomandata  
della cinepresa (connettore  
LEMO 2 contatti). Da qui  
preleveremo la chiusura per  
la nostra segnalazione.

In alcuni modelli Steadicam® (es. PROVID®) è stata eliminata la **junction box**, lasciandoci a disposizione solo la chiusura logica del ricevitore e dell'eventuale amplificatore. Quindi, al solito connettore LEMO, dovremo collegare un semplice circuito costituito da un relè che piloterà la nostra segnalazione come sopra descritto e da un diodo posto sull'alimentazione del relè stesso affinché questa non danneggi il ricevitore o l'amplificatore. Si può riscontrare una certa difficoltà pratica nel reperire i 12 volt necessari all'accensione della segnalazione e alla chiusura del relè, di conseguenza sarà necessario connettersi in parallelo all'alimentazione della camera.

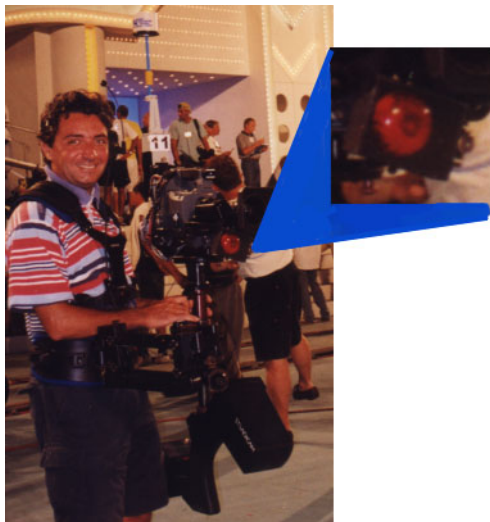
Passiamo ora al trasmettitore.

Questo è dotato di un interruttore con il quale si invia il comando di chiusura o di apertura del circuito in esame. Naturalmente non si può pretendere che una persona commuti di volta in volta l'interruttore per accendere o spegnere la segnalazione: la soluzione, scontata, è di pilotare il circuito tramite le commutazioni del mixer, cosa che peraltro già avveniva con il vecchio sistema con l'invio della 'nota' nella cuffia dell'operatore. L'unica complicazione è data dall'assenza di una connessione utile sul trasmettitore, quindi ci toccherà aprirlo svitando il coperchio inferiore, individuare i contatti dell'interruttore e parallerarli verso l'esterno (è sempre meglio non essere distruttivi!), potendo finalmente realizzare la nostra connessione al banco mixer.

L'unica pecca di questo sistema è dovuta al ritardo della chiusura del relè di circa un secondo rispetto alla messa in onda, ma basta abituarvisi!

Vista la semplicità della realizzazione e delle svariate tipologie tecnologiche a disposizione sul mercato, lasciamo alla vostra fantasia la realizzazione pratica del sistema ed al posizionamento della segnalazione, che può avvenire nella massima libertà. Consigliamo, però, di creare collegamenti mobili e variabili, in modo da poter utilizzare facilmente il sistema anche in configurazioni dello steadicam poco usuali ( low-mode ) o particolarmente complesse.

La nostra trattazione termina qui, con la raccomandazione di massima attenzione e prudenza per evitare danni ai circuiti dello Steadicam o del radiocomando, ma con la certezza di aver contribuito ulteriormente a liberare l'operatore da una serie di piccole difficoltà operative che ne limitano, però, la piena libertà espressiva.



Bruno Calò

\*N.B. L'articolo ed i suoi contenuti sono "così come sono" vengono, pertanto, seguiti a totale rischio e pericolo dei lettori/utilizzatori. L'Autore non è responsabile in alcun modo dei danni o malfunzionamenti che l'applicazione dei suggerimenti esposti dovessero arrecare a cose o persone.